

AL SIG. PREFETTO DI BRESCIA
PALAZZO DEL GOVERNO
Brescia

E p. c. AL SIG. PREFETTO DI VERONA
PALAZZO DEL GOVERNO
Verona

ALLA C.A. DEI MEZZI DI COMUNICAZIONE
Loro sedi

ESPOSTO AL PREFETTO

OGGETTO: richiesta di intervento per la convocazione dei soggetti coinvolti e per l'adozione di tutte le misure di competenza istituzionale, atte a garantire un valido ed efficace controllo di legalità sulle Società appaltatrici ed una adeguata tutela delle prerogative di salvaguardia della salute ed incolumità delle comunità di cittadini coinvolti e degli ambienti ed ecosistemi compromessi dalla denunciata operazione.

Illustrissimo Sig. Prefetto,

PREMESSO

che Mo.S.E., Tunnel del Brennero, Stazione interrata Tav a Firenze Santa Maria Novella, progetto Tav Bs/ Vr e Vr/Pd sono alcuni dei progetti, in attuazione e da attuare, in cui è presente Società Italiana per Condotte d'Acqua Spa.

che Società Italiana per Condotte d'Acqua Spa è il terzo gruppo di costruzione in Italia;

che Società Italiana per Condotte d'Acqua Spa ha un portafoglio contratti per 6 mld di euro, un patrimonio di 214 milioni, liquidità per 149 milioni, debiti verso le banche per 767 milioni di euro e un miliardo verso i fornitori.

che a seguito dei lavori che la ditta sta effettuando, considerando le gravissime difficoltà economiche, si avranno **INEVITABILI RIPERCUSIONI SIA SUI LIVELLI OCCUPAZIONALI SIA SULLE OPERE PREVISTE NEI TERRITORI;**

che in data 08/01/2018 Società Italiana per Condotte d'Acqua Spa ha effettuato richiesta presso il Tribunale di Roma di concordato preventivo, come da decreto allegato n° CP 1/2018, alla quale è stato comunicato l'obbligo di presentare una proposta definitiva di concordato preventivo o domanda di omologa di accordo per **RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI;**

che con tale decreto la magistratura ha nominato anche commissari giudiziali i quali dovranno vigilare sull'attività della società ricorrente, almeno fino alla data del 18/05/2018, riferendo immediatamente al Tribunale ogni fatto costituente violazione degli obblighi imposti;

che vista la gravissima situazione evidenziata dall'impresa, il decreto riporta alcune imposizioni che non potranno essere compiute fino alla scadenza del termine tra cui atti di straordinaria amministrazione, se non con previa autorizzazione del Tribunale e solo se ne siano documentati e motivati adeguatamente i caratteri di urgenza ed utilità, con divieto di effettuare pagamenti di CREDITORI ANTERIORI.

che con il verbale di Riunione fra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Società Italiana per Condotte d'Acqua Spa del 28/03/2018 è stato segnalato che l'azienda è creditrice di un pagamento dell'importo complessivo di circa 10 milioni di euro, senza indicarne il complessivo debito verso banche e fornitori;

che la società ha precisato, a questo riguardo, che a causa di mancati versamenti contributivi relativi al periodo immediatamente precedente la presentazione della domanda di concordato, l'INPS non rilascia più alla società stessa il DURC necessario sia per ottenere i pagamenti pregressi, sia per continuare l'operatività e non perdere le commesse.

che, di conseguenza, la Società deve considerarsi, a tutti gli effetti di legge, inadempiente agli obblighi di legge in materia di assicurazione generale obbligatoria e priva del necessario requisito di regolarità contributiva per la valida stipulazione di contratti di appalto pubblico e per l'esecuzione di lavori commissionati da pubbliche amministrazioni;

che anche i sindacati di categoria, come riportato dalla stampa, hanno denunciato il comportamento dei vertici di Società Italiana per Condotte d'Acqua Spa che non hanno fornito informazioni chiare sulla situazione in cui versa la società e sulle prospettive reali;

CONSIDERATO

Che Società Italiana per Condotte d'Acqua Spa detiene il 12% del consorzio denominato CEPAV 2 con capofila la società SAIPEM di ENI con una quota del 52%;

che CEPAV 2, con socio Società Italiana per Condotte d'Acqua Spa Società, risulta essere il General Contractor per la costruzione della linea TAV Brescia Verona;

che il Progetto della Linea Tav Brescia Verona è stato sottoposto al parere obbligatorio del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (CSLP), che si era espresso in data 15 dicembre 2016 Protocollo 44/16 dove il verbale riportava gravi criticità riguardanti l'omessa applicazione delle Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC) approvate con il decreto ministeriale 14 gennaio 2008 in zone sismiche riclassificate e sulla compatibilità idraulica dei ponti.

che l'investimento previsto per la Linea AV/AC Brescia Verona varrà oltre i 2 miliardi e 499 di euro, di soldi pubblici per un'opera inutile, costosa e devastante per i territori:

che in data 24/03/2018, è stata pubblicata sulla GU, la delibera CIPE del 2010 dove sono state imposte oltre 309 prescrizioni che CEPAV 2 dovrà attuare prima del progetto esecutivo;

che il quadro di riferimento ambientale del SIA 2003 evidenziava l'esistenza di numerosi siti contaminati o potenzialmente contaminati, oltre 40, che interferiscono con il tracciato. Considerando che la normativa vigente sulle bonifiche pone chiari obblighi alla Pubblica Amministrazione, obblighi derivanti dagli art 244, 245 e 250 del Codice Ambiente, si evidenzia quali saranno le garanzie che saranno imposte alla società, con gravi evidenze finanziarie, per corretta procedura di bonifica e ripristino;

che risultano pendenti procedimenti giudiziari per ipotesi di reato di corruzione e misure cautelari emesse nei confronti del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società Italiana per Condotte d'Acqua Spa, Sig. Astaldi Duccio;

che i principi di Integrazione (articolo 11 TFUE) Prevenzione (articolo 191 TFUE) e di Precauzione (art 191 TFUE) giustificano interventi cautelativi volti a evitare la concretizzazione di eventi lesivi irreversibili sull'ambiente.

che le inottemperanze a vincoli posti a tutela della salute umana e della salvaguardia degli ecosistemi renderebbero il comportamento della Amministrazione e dei suoi organismi tecnici censurabile per corresponsabilità nella mancata osservanza delle salvaguardie necessarie per mancanza di vigilanza e per violazione delle normative di settore vigenti.

TANTO SI RAPPRESENTA AFFINCHE' L'ILL.MO PREFETTO ADITO

Voglia convocare i soggetti coinvolti ed adottare tutte le misure di competenza istituzionale, atte a garantire un valido ed efficace controllo di legalità sulle Società commissionarie ed una adeguata tutela delle prerogative di salvaguardia della salute ed incolumità delle comunità di cittadini coinvolti e degli ambienti ed ecosistemi compromessi dalla denunciata operazione.

Con Osservanza.

Brescia-Verona, 08 Maggio 2018

La sottoscritta **Associazione Cittadini Bresciani e Veronesi per la Tutela dell'Ambiente** avente sede legale in Via Vigasio, 29 37135 Verona avente Codice Fiscale: 93265980230, nelle persone dei sottoscrittori

Nelle persone dei sottoscrittori

